Odoardo Focherini beato

Il martirio di un uomo giusto che amava l'Ac

Odoardo Focherini, dirigente dell'Azione cattolica e de *L'Avvenire d'Italia*, morto nel 1944 nel campo di concentramento di Hersbruck, il 15 maggio 2013 sarà proclamato beato. La cerimonia avverrà a Carpi, presieduta dal prefetto della Congregazione per le cause dei santi, card. Angelo Amato, dopo che lo scorso 10 maggio Benedetto XVI ha firmato il decreto che riconosce il martirio "in odium fidei" del futuro beato. «Focherini – ha commentato il vescovo della diocesi carpigiana, mons. Francesco Cavina – è segno indiscusso della fecondità della Chiesa locale: la sua capacità di amare il Signore e mettersi a servizio dei fratelli è per noi un forte richiamo a non lasciare inaridire la nostra fede». Per questo mons. Cavina ha voluto costituire un gruppo di lavoro, del quale fanno parte anche il vicepresidente nazionale per il settore Adulti di Ac, Paolo Trionfini, e la presidente dell'Ac carpigiana, Ilaria Vellani, che faccia conoscere la figura di Focherini al di là dei confini diocesani, «per rendere a tutto tondo la bellezza di questo cristiano, padre, marito, professionista, impegnato nella realtà ecclesiale e sociale».

Nato nel 1907 a Carpi, Focherini crebbe nella realtà ecclesiale locale e dentro l'Azione cattolica, di cui divenne presidente diocesano nel 1936. Nel 1930 sposò Maria Marchesi, dalla quale ebbe sette figli. Nel 1939 assunse l'incarico di amministratore delegato del quotidiano cattolico *L'Avvenire d'Italia*, con sede a Bologna. Nel 1942 cominciò la sua attività a favore degli ebrei, che si farà più intensa dopo l'8 settembre 1943, aiutando a fuggire più di cento persone. Venne arrestato nel marzo del 1944 e morì a dicembre per una grave setticemia causata da una ferita non curata.

F.R.